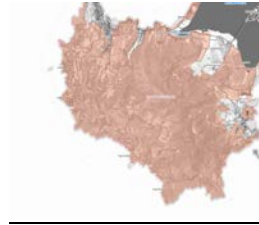


La presente pagina ha l'obiettivo di indicare sinteticamente, per i proprietari o comunque chi ne richieda delucidazioni *-fatte salve i tecnici geologi che sicuramente conoscono bene tali normative e modalità-*, i contenuti MINIMI di un progetto che ricada in un'area sottoposta ai sensi del Vincolo Idrogeologico. Si fa presente che gli stessi sono chiaramente riportati nella L.R. 39/2000 e successivo regolamento Forestale 48/R/2003 e smi.



Il territorio del Comune di Monte Argentario.

Il Comune di Monte Argentario per la grande parte risulta vincolato idro geologicamente. Soltanto modeste aree risultano esenti da tali vincoli. La caratteristica peculiare di tale territorio è una morfologia piuttosto accidentata con versanti spesso ripidi, scoscesi e che si ricollegano con scarpate alle spiagge e accessi a mare. **Proprio per questi motivi il territorio presenta spesso murettature o gradinature7terrazzi antropici che nel tempo hanno sempre avuto, evidentemente, lo scopo di contenere l'erosione al fine anche di mantenere lo spessore dei suoli molto vulnerabili. Un vecchio empirico ma fondamentale metodo per controllare idro geologicamente il territorio e che non andrebbe disperso. E' opportuno quindi, nel ripristino e recupero di questa peculiare e paesaggistica immagine, prevedere un'attenta regimazione delle acque per impedire il loro rapido deterioramento e per rispettare gli articoli del già citato 48/R/2003.** Questo territorio di grande pregio ecologico e paesaggistico è quindi oggetto di attenzione nel vigente RU e vaste superfici sono state valutate come aree a rischio elevato di dissesto o erosione (G3). Il RU-PS vigente, per alcune superfici ,attribuisce una classe G4: *ovvero interessata da pericolosità e propensione molto elevata al dissesto*. Cioè interessate da fenomeni storici di frane siano esse quiescenti o attiva. Ne consegue che sia in **G3** ma **soprattutto in G4** , in sede di rilascio dei Nulla Osta per il Vincolo Idrogeologico, tutti gli interventi devono prevedere attente valutazioni di stabilità e valutazioni generali e anche di valutazione preventiva sulla base di quello che si può fare o non si può fare a prescindere. Sia nel caso di aree a G3 che nel caso in classe **G4** , dove esistono forti limitazioni , diventa obbligatorio il trasferimento di parere al **PAI Ombrone**. In aree a G3 si precisa che sono fatte salve alcune precisazioni a livello di aumenti di volume non superiori al 20%. (confronta Art 13 e art 14 del vigente Pai).

L'aspetto idrologico non riveste la stessa rilevanza solo per quello che riguarda l'estensione anche se alcune superfici risultano comunque inserite in **classi I3 o I4**. Pertanto, specie riguardo ai nuclei abitati , è opportuno fare attenzione nell'eseguire tombamenti o strutture con **verifiche idrauliche** a firma di un Ing. Idraulico nei tempi e nei modi previsti dalla Normativa vigente in materia . Tale materiale come sempre sarà inviato al PAI per il parere di competenza al quale il Comune soggiace.

ALCUNE INDICAZIONI PER LA CORRETTA ISTRUZIONE DI UNA PRATICA A VINCOLO

Le aree che ricadono in aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico esigono che i contenuti tecnici progettuali siano esaustivi per quanto concerne alcuni aspetti. In maniera puntuale per quello che compete alla relazione geologica ma anche per quello che riguarda la relazione tecnica progettuale di accompagnamento (di solito a firma di progettista Ingegnere, Architetto, Geometra o figure equipollenti).

Brevemente si riporta una traccia.

LE AUTORIZZAZIONI-RILASCIO DETERMINA

- Gli interventi che ricadono in aree vincolate e che PREVEDONO un aumento piano volumetrico (*quindi sia in termini di area interessata e di volume*) richiedono OBBLIGATORIAMENTE una relazione geologica di accompagnamento. La relazione geologica *redatta ai fini del Vincolo Idrogeologico art 75 e succ. (normalmente contestuale a quella geologica- Tecnica i cui contenuti prevedono altre caratteristiche non funzionali al rilascio del Nulla Osta: per es: MASW , parametri caratteristici)* dovrà contenere non solo quello che riferisce sulle caratteristiche geotecniche dei terreni o rocce interessate compreso le elaborazioni sismiche ma ,e IN PARTICOLARE ,un chiaro riferimento a quegli elementi **IDROGEOMORFOLOGICI** del territorio che influenzano o possono influenzare la stabilità dei versanti,la regimazione delle acque superficiale, la caratteristica e le modalità , per lo stoccaggio temporaneo o di redistribuzione delle terre prodotte. Per questo si deve far riferimento a vari articoli che indicano chiaramente i contenuti che un professionista prende a riferimento (Art 74-75-76-77-78 del DPGR 48/R/2003 e smi.). Il geologo incaricato dovrà esprimersi in tal senso validando o prescrivendo **CHIARAMENTE** le azioni da rispettare per un corretto inquadramento **idrogeomorfologico** del sito. La relazione stessa quindi dovrà poi chiaramente evidenziare e riportare graficamente la porzione di territorio interessata riferita ai documenti Urbanistici riportando tutte le classi di Pericolosità Geomorfologica e Idraulica segnalate e altre tavole se ritenute necessarie o relativi ad altre documentazioni reperibili .(PTC, Pai;altri)

Nel caso in cui l'area ricada entro il perimetro di una **G3** (ovvero a *Pericolosità Geomorfologica Elevata*) il professionista geologo sarà tenuto a redigere opportuna valutazione di stabilità del versante attraverso le modalità standardizzate con le NTC2014 per questo tipo di verifiche. Ante operam e post operam. Se l'area ricade in QUESTE AREE il professionista potrà proporre una richiesta di **DEPERIMETRAZIONE** al Comune stesso e che sarà preventivamente inviata all'Ufficio Sovraordinato (**il P.A.I**) il quale , sulla base della documentazione tecnica fornita si esprimerà in merito inviandone parere vincolante al Comune stesso. In questo caso è bene controllare le Norme di Piano agli articoli conseguenti. In **questo spazio WEB è possibile scaricare le Norme di Piano.**

Nel caso di **Autorizzazione** è obbligatorio provvedere, al ritiro della determina, fatte salve l'oblazione dei diritti di segreteria e marche da bollo, la presentazione di una marca in fase di ritiro. NON E' ASSOLUTAMENTE PERMESSO iniziare i lavori prima del ritiro. **Determina di Autorizzazione che è bene ricordare DEVE ESSERE MANTENUTA in COPIA O ORIGINALE in cantiere stesso per permettere eventuali controlli in c.o da parte delle Autorità competenti in materia e che dovrebbe essere ritirata entro 90 gg dalla sua elaborazione.** Alla voce MODULISTICA si possono scaricare i modelli.

Nel caso in cui l'Amministrazione ritenga necessario richiedere **approfondimenti tecnici**, una volta inviata la richiesta di **integrazioni**, il parere e l'iter istruttorio si ritiene **sospeso**. Le integrazioni richieste NON possono essere presentate oltre i 30-35 gg dalla data di richiesta; passato tale termine per motivi di archivio e gestione la pratica può essere archiviata di ufficio e l'iter deve essere nuovamente iniziato fin dalla richiesta con nuovi diritti segreteria etc etc.

QUANDO LA RELAZIONE GEOLOGICA PUO' ESSERE OMESSA: DIL E COMUNICAZIONE

- In quegli interventi riportati all'art 100 del DPGR 48/R/2003 e smi (tranne la realizzazione di un pozzo acquifero per usi domestici DOVE BISOGNA CORREDARE DI OPPORTUNA RELAZIONE IDROGEOLOGICA) è sufficiente presentare una **DIL (Dichiarazione Inizio Lavori)** con il progetto a firma di progettista abilitato. Il progetto dovrà essere corredato da **tavole in scala** opportuna riportanti graficamente l'intervento e una relazione tecnica **sufficientemente esaustiva** dove s'indicheranno gli interventi da eseguire in termini di volumetrie e anche di terre e rocce da scavo de prodotte. (per esempio aperture di nuove finestre, innalzamento del tetto , terrazze etc etc).
- Vi è poi, per alcune tipologie di intervento (vedi DPGR 48/R/2003), solo l'opportunità di fare una **comunicazione**. Non viene richiesto, attualmente in questo Comune, nessun elaborato o relazione tecnica se pur sintetica da **allegare alla comunicazione** che comunque deve essere inoltrata al Comune. Tuttavia sarebbe opportuno, se ci sono anche modesti interventi sul suolo –tipo interrimento tubi o altro- allegarci una breve descrizione del tipo di intervento con una tavola grafica in A3 o A4. In questi casi inoltre è **essenziale** fornire la comunicazione almeno **7 gg** prima della data di lavori in modo da consentire a quest'ufficio una valutazione in merito.
- Sia la **DIL** sia la **Comunicazione** se non ottengono risposta **-entro 20 gg dalla presentazione in caso di DIL e 8 gg dalla comunicazione-** l'utente può eseguire i lavori segnalati in quanto vige il **SILENZIO –ASSENSO**. L'Ufficio rimane a disposizione(tramite gli indirizzi segnalati) per eventualmente valutare la opportunità di fare un'istruttoria rapida e abbreviare i tempi di inizio lavori prima dei 20 gg. **Resta inteso che, in caso di richiesta integrazioni o delucidazioni la pratica è sospesa in attesa di chiarire gli aspetti non definiti o che avessero bisogno di approfondimenti.**
- S'informa che, soprattutto in caso di **DIL, NON E' ASSOLUTAMENTE PERMESSO** iniziare i lavori prima dei canonici 20 gg.

- **La vegetazione**

La vegetazione presente nel Promontorio costituisce un aspetto paesaggistico e naturalistico di enorme valore e che pertanto va tutelato, conservato dagli stessi cittadini. Inoltre rappresenta spesso un valido contributo a frenare l'incipiente propensione all'erosione dei suoli molto vulnerabili. In questa sezione è possibile scaricare una **carta vegetazionale**. In caso di interventi che prevedono interventi sul corpo vegetativo è necessario presentare una perizia giurata come stabilito dalla Delibera Comunale nel 2014-agosto. Solo in casi di effettiva pericolosità è possibile intervenire -per es: alla rimozione di un albero pericolante- mediante celere comunicazione agli uffici comunali richiamando l'art 8 del Reg. Edilizio.

A questo proposito si ricorda che **NON** sono ammessi interventi nelle aree classificate come bosco (ai sensi **art 3-definizioni LR 39 2000**) e che sarebbe opportuno, in sede di documentazione riportare una auto dichiarazione a firma di un professionista facente parte del gruppo progettuale che” **i luoghi NON sono classificati a bosco.**”

- **Gestione dei prodotti dovuti a interventi: rocce e terre da scavo**

Altresì attenzione deve essere rivolta alla gestione di cumuli di terreno o rocce prodotti durante gli interventi, in modo tale da evitare che , a seguito di eventi meteorologici violenti possano inondare le superfici stradali o altre aree sottoposte a presenza di persone o cose.

In sintesi la relazione geologica di supporto dovrà quindi, quando presentata, sempre espressamente e chiaramente verificare in particolare queste situazioni cercando di essere il più esaustivo possibile. Il progetto allegato dovrà riportare chiaramente gli stati attuali, modificati e sovrapposti per una rapida e completa visione. Anche la documentazione fotografica risulta essenziale specie in relazione a sanatorie, accertamenti di conformità etc etc.

Infine si ricorda che tutti gli elaborati progettuali richiesti dovranno essere necessariamente **DATATI E FIRMATI** previa l'accettazione degli stessi come richiamato anche nei documenti del Vincolo Idrogeologico del Comune .**In caso di assenza di data e/o firma l'iter della pratica viene sospeso con ritardo conseguente.**

I MODELLI

I MODELLI scaricabili devono **OBBLIGATORIAMENTE** essere compilati in tutte le sue parti compreso e **FONDAMENTALE** riportare un indirizzo mail valido del proprietario o del tecnico incaricato (preferibile) cui inviare eventuali comunicazioni, richieste, etc .etc. Questo agevolerà l'istruttoria e i tempi di restituzione. **I modelli che non presentano adeguata compilazione di fatto ostacolano l'iter istruttorio e le pratiche sono sospese con ritardo conseguente.**

Si riporta, in conclusione, l'Art. 78 - Realizzazione delle opere.

- 1. Al fine di assicurare la stabilità dei terreni vincolati tutte le opere, ed in particolare quelle di contenimento del terreno o costruite a contatto con il terreno, devono essere dimensionate e costruite, sotto la diretta responsabilità dei tecnici progettisti ed incaricati della direzione dei lavori, in modo da assicurarne la stabilità nelle condizioni più sfavorevoli di azione delle forze determinate dal terreno stesso, dall'acqua, dai sovraccarichi e dal peso proprio delle opere.*
- 2. Per i fini di cui al comma 1 devono essere messi in opera sistemi di drenaggio in grado di intercettare e smaltire le acque di circolazione sotterranea in corrispondenza delle nuove opere. La tipologia e la collocazione dei drenaggi deve essere correlata sia alla tipologia, alle dimensioni ed alla collocazione delle opere, considerate nel loro complesso, sia alle caratteristiche della circolazione idrica sotterranea accertata con le indagini di cui all'articolo 75.*